

Ok a tre decreti. Dal 29 ottobre via libera alle domande. Sul piatto 32 mln in sovvenzioni

Aiuti alla proprietà industriale

Per generare valore da brevetti, marchi e disegni nelle pmi

DI BRUNO PAGAMICI

Il ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) ha stanziato 32 milioni di euro per tutelare e valorizzare i titoli di proprietà industriale delle imprese di micro, piccola e media dimensione. Con un comunicato, diffuso sul sito del dicastero di via Veneto, con l'apertura di tre bandi, a partire dal 29 ottobre 2024 si dà il via libera alla presentazione delle domande di agevolazione e rende operative per l'annualità 2024 le misure **Brevetti+**, **Disegni+** e **Marchi+** finalizzate alla concessione di contributi a fondo perduto in attuazione delle disposizioni di tre decreti direttoriali del 6 agosto 2024.

Brevetti+. Con una dote finanziaria di euro 20 milioni il Mimit intende favorire lo sviluppo di una strategia brevettuale e l'accrescimento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, attraverso la concessione di incentivi per l'acquisto di servizi specialistici finalizzati al-

la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino a 140.000 euro che non potrà essere superiore all'80% dei costi ammissibili (85% per imprese in possesso della certificazione della parità di genere).

Il contributo è finalizzato all'acquisto di servizi specialistici strettamente connessi alla valorizzazione economica del brevetto e funzionali alla sua introduzione nel processo produttivo ed organizzativo dell'impresa proponente, al fine di accrescerne la capacità competitiva.

Le domande devono essere compilate tramite la procedura informatica e possono essere presentate dalle ore 12:00 alle ore 18:00 del 29 ottobre 2024 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Disegni+. Ammontano a 10 milioni di euro le risorse messe a disposizione per la valorizzazione di disegni e mo-

delli attraverso la concessione di contributi in conto capitale. Oggetto dell'agevolazione è la realizzazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione di un disegno/modello (come definito dall'art. 31 del Codice della proprietà industriale).

Sono ammissibili le spese che attengono allo specifico disegno/modello e al suo ambito di tutela cioè, «all'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale ovvero dei materiali del prodotto stesso ovvero del suo ornamento».

Le agevolazioni sono concesse fino all'80% delle spese ammissibili (fino a euro 60.000) e nel rispetto degli importi massimi previsti per ciascuna tipologia di servizio (es. 13.000 euro per realizzazione prototipi, 35.000 euro per realizzazione stampi).

La predetta percentuale è elevata all'85% per imprese in possesso della certificazione

ne della parità di genere.

Domande dalle ore 12:00 alle ore 18:00 del 12 novembre 2024.

Marchi+. Il Mimit mette a disposizione delle imprese di micro, piccola e media dimensione 2 milioni di euro per supportarle nella tutela dei marchi all'estero.

A tal fine potranno essere concessi contributi in conto capitale fino all'80% (elevabile all'85%) delle spese ammissibili e fino ad un massimo di 6.000 euro, per favorire le seguenti misure:

- misura A: registrazione di marchi dell'Ue l'Ufficio dell'unione europea per la proprietà intellettuale attraverso l'acquisto di servizi specialistici esterni;

- misura B: registrazione di marchi internazionali presso l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale attraverso l'acquisto di servizi specialistici esterni.

Domande dalle ore 12:00 alle ore 18:00 del 26 novembre 2024.

© Riproduzione riservata

DA PARASSITI

Frutticolo, sì a 15 milioni per le crisi

Sono stati stanziati 15 milioni di euro per sostenere la filiera frutticola delle pere e contrastare le conseguenze economiche derivanti dalla forte crisi del settore, dovuta alla concomitanza di eventi climatici avversi (ad esempio le gelate) e attacchi parassitari. Le risorse saranno erogate a favore delle aziende agricole che nel 2024 hanno subito una riduzione del valore della produzione superiore al 30% rispetto a quanto registrato nel 2022.

Il regime di aiuto è stato approvato giovedì scorso in conferenza Stato-Regioni e consentirà di erogare a favore dei beneficiari un contributo fino a 1.100 euro per ettaro. Il valore della produzione di riferimento del 2022 è individuato prendendo in considerazione i valori standard fissati dal Masaf, fatta salva la possibilità per l'agricoltore di documentare un importo superiore a quello medio. Il contributo è riconosciuto per la superficie coltivata, così come risulta dal piano di coltivazione grafico del fascicolo aziendale, registrato nel Sian al 30 agosto scorso. Qualora le risorse dovessero essere insufficienti rispetto alle domande presentate e ritenute ammissibili, l'importo unitario del contributo sarà ridotto proporzionalmente.

La domanda per ottenere l'aiuto dovrà essere presentata dall'agricoltore ad Agea. La materiale erogazione dei contributi a favore dei produttori di pere beneficiari avverrà entro il mese di dicembre 2024.

Con un secondo dm è stato deciso il superamento delle regole di cui al regime di aiuto de minimis per le domande presentate nel 2023, attraverso una modifica al decreto Masaf 13 novembre 2023 n. 6284571 che ha stanziato 18 mln di euro a favore delle pere, per contrastare i danni dovuti dalle gelate tardive.

Ermanno Comegna

© Riproduzione riservata

Via libera dalla Conferenza stato-regioni al decreto che semplifica la normativa

Contratti di distretto del cibo, aiuti e un portale ad hoc per le domande

Sarà realizzato un portale telematico per il caricamento della documentazione presentata dai soggetti beneficiari dei finanziamenti dei contratti di distretto del cibo. E arrivano anche alcune semplificazioni alla procedura prevista dalla precedente disciplina del 2019.

Le novità sono contenute in un decreto firmato dal ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e dal ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), che ha avuto il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni lo scorso 12 settembre, con le quali sono state definiti nuovi criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi finalizzati alla creazione e al consolidamento dei distretti del cibo.

Agevolazioni concesse. Il sostegno pubblico prende la forma di un contributo in conto capitale per la realizzazione di contratti di distretto del cibo, dove sono previsti investimenti con spese ammissibili comprese tra 3 e 25 milioni di euro. Gli interventi devono essere avviati successivamente alla sottoscrizione del contratto di distretto. L'aliquota di aiuto in conto capitale arriva fino al 65% per gli investimenti delle imprese agricole e di quelle della trasformazione

e commercializzazione. Per la partecipazione ai regimi di qualità, la promozione e la ricerca, il contributo sale fino al 100%.

Scopi del contratto di distretto. Promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, attraverso programmi di investimento complessi realizzati a seguito di un contratto di distretto tra il Ministero e il soggetto proponente, individuato dai soggetti beneficiari degli aiuti pubblici.

Il soggetto proponente assume il ruolo di referenti nei confronti del Ministero e della Regione e garantisce l'esecuzione del programma di investimenti. I soggetti beneficiari sono le imprese, anche in forma consortile, le società cooperative e loro consorzi, le reti di impresa che operano nel settore agro-alimentare. Accedono ai contributi anche le organizzazioni dei produttori riconosciute e le società costituite da aziende agricole e imprese commerciali, industriali e della distribuzione.

Contenuto del contratto di distretto. Il programma è articolato in diverse tipologie di interventi ammissibili, in relazione all'attività svolta dai singoli beneficiari, la cui finalità è di integrare i soggetti operanti nel di-

Chiamata sulle rinnovabili

La Commissione europea, tramite la Cinea (European climate, infrastructure and environment executive agency) ha organizzato per lunedì 16 settembre 2024 una giornata per presentare a tutti gli stakeholder interessati il bando «4th Call for status for Cross-Border Renewable Energy Projects». Si tratta del nuovo programma Connecting Europe Facility (CEF) che fornisce un sostegno finanziario per la cooperazione tra gli stati Ue nel campo delle energie rinnovabili. Il bando è stato lanciato il tre settembre ed è aperto fino al sette gennaio 2025.

© Riproduzione riservata

stretto, per valorizzare le produzioni e per migliorare le prestazioni del sistema produttivo.

Interventi ammissibili. Sono oggetto di finanziamento gli investimenti in attivi materiali e immateriali realizzati dalle aziende agricole e dalle imprese della trasformazione e commercializzazione. Sono altresì finanziabili i costi per la partecipazione ai sistemi di qualità e alle misure di promozione, i progetti di ricerca e sviluppo per gli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in beni non agricoli.

Presentazione delle domande. Il soggetto proponente è tenuto a caricare la domanda di accesso e la relativa documentazione sul portale predisposto

dal Ministero, entro la scadenza indicata nel provvedimento per l'invito a presentare proposte. Oltre al programma completo è necessario inserire la totalità dei soggetti beneficiari e la scheda sintetica di ciascun progetto.

Sottoscrizione del contratto ed erogazione del contributo. Una volta che l'istruttoria ha dato esito positivo ed è stato emanato il provvedimento di concessione del contributo, il soggetto proponente e il Ministero stipulano il contratto di distretto. L'erogazione dei fondi pubblici avviene dopo l'approvazione di un apposito provvedimento. È possibile richiedere le somme stanziante a titolo di anticipazione o acconto e di saldo.

Ermanno Comegna